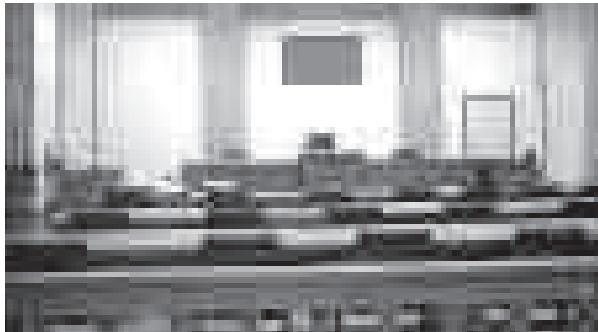


A giudizio per usura commerciante di Scalea

COSENZA

Avrebbe chiesto interessi mensili al tasso del 66 per cento

Il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Paola Giuseppe Battarino, ha rinviato a giudizio un commerciante di Scalea, R.D. di 45 anni, accusato di usura. L'uomo, al fine di conseguire un indebito vantaggio patrimoniale, si sarebbe fatto dare in corrispettivo di una prestazione di denaro, interessi usurari e segnatamente, dopo aver convenuto ed effettivamente erogato a un artigiano di Scalea, A.S. di 55 anni, la somma di 3mila euro nel novembre 2004. R.D., in cambio delle 3mila euro, si sarebbe fatto consegnare due assegni dell'importo complessivo di 5mila euro con scadenza dicembre 2004, rinnovati al 10 gennaio 2005, pagando per i mesi di novembre e dicembre un interesse mensile del 66% per un totale di 2mila euro. La prima udienza si terrà al Tribunale di Paola in composizione collegiale il 4 luglio 2012. L'inchiesta che ha portato al rinvio a giudizio del presunto usuraio commerciante di Scalea, ha avuto inizio a seguito della denuncia di A.S. difeso dall'avvocato del foro di Paola, Arturo Valente. Ma vediamo quali sono le disposizioni in materia di usura. Il reato di usura è punito con la reclusione da due a dieci anni e con la multa da euro 5.000 a euro 30.000. Alla stessa pena soggiace chi, fuori del caso di concorso nel delitto previsto dal primo comma, procura a ta-



Un'aula di giustizia

luno una somma di denaro od altra utilità facendo dare o promettere, a sé o ad altri, per la mediazione, un compenso usurario. La legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari. Sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori a tale limite, e gli altri vantaggi o compensi che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ov-

vero all'opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria.

Per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate alla erogazione del credito.

EUGENIO ORRICO
tirreno@calabriaora.it

PRAIA A MARE

Pesca illegale di spadini Blitz in mare aperto

Duplici operazioni della Guardia costiera di Maratea, coordinata dal comandante, Stefania Milione, contro la pesca illegale del pesce spada novello, giovedì 1° dicembre, sulla costa calabrese e in Basilicata. A Praia a Mare, i militari della Guardia Costiera di Maratea, da tempo impegnati a monitorare i movimenti di soggetti, non pescatori professionisti, dediti alla pesca di novellame di pesce spada ed alla illegale commercializzazione dello stesso, dopo un appostamento di diverse ore, hanno fermato due soggetti, rientrati nella tarda serata dalla fruttuosa battuta di pesca. A bordo della loro imbarcazione detenevano 34 esemplari di "spadini" di piccole dimensioni, morti. Il personale marittimo procedeva a segnalare alla competente autorità giudiziaria i soggetti responsabili ed a sequestrare il pescato ed i mezzi utilizzati per la pesca di frodo. La seconda operazione si è svolta contestualmente nelle acque antistanti il Porto di Maratea. Il battello d'altura Gc A84 della Guardia Costiera, impegnato in normali attività di controllo, rilevava un attrezzo da pesca del tipo palangaro pericoloso



Gli spadini recuperati

per la navigazione, in quanto posto ad una distanza non consentita dalla costa e privo dei previsti segnalamenti marittimi diurni e notturni. Per tale ragione, il personale militare ha proceduto a salpare il predetto attrezzo da pesca. L'operazione si è rivelata particolarmente complessa ed è durata diverse ore in quanto intrappolati negli ami vi erano diversi esemplari di pesce spada novelli, di piccolissime dimensioni, alcuni dei quali vivi e altri già morti. Gli uomini dell'unità navale, sono riusciti a liberare gli esemplari vivi e a recuperare a bordo il palangaro, lungo circa 4 chilometri posto sotto sequestro. I fatti sono stati riferiti all'autorità giudiziaria di Lagonegro. (m. f. s.)

CETRARO

La Destra contro l'apatia dell'amministrazione

Il gruppo politico dei giovani di destra, Futuro per Cetraro nuovamente pone l'attenzione su una serie di criticità che, ormai da tempo e senza alcun controllo, logorano la comunità cetrarese. Il gruppo sottolinea «la totale indifferenza dell'attuale classe politica. La maggioranza ha dimostrato a distanza di quasi 2 anni di governo, di non aver controllo e gestione del territorio. Basta osservare le principali vie della città per farsi un'idea. L'opposizione (Pdl-Prisidur), si fa plasmare e subisce gli eventi passivamente. Una situazione molto difficile - continuano i giovani del gruppo Futuro per Cetraro - Non cederemo ad un modus operandi ormai diventato sistema, che vede come unico sconfitto il popolo cetrarese. Trasparenza, rigore ed equità sono le norme di un buon governo, ma a quanto pare l'amministrazione ha trovato un modo migliore per appesantire la macchina burocratica. E tutto questo si configura in uno scenario economicamente già difficile, che trova complicità anche negli atti di depauperamento selvaggio del nostro territorio, in cui le maggiori forze politiche non sono neanche in grado di rivendicare ciò che legittimamente Cetraro merita. Bisogna fare qualcosa. L'apatia



Giuseppe Aieta

gnosa fare qualcosa. L'apatia aumenta, ma c'è chi con cinismo dice che tutto va bene, chiudendo gli occhi su uno scenario ormai paesatosi da tempo. Sinceramente ai Cetrarese non interessa chi all'interno della maggioranza sarà il prossimo candidato sindaco o consigliere provinciale, questo gioco delle carte ci è anni luce lontani. Ma questo non era il secondo tempo tanto declamato, dove i giovani avrebbero avuto spazio e libertà d'azione? - si chiede Futuro per Cetraro - Finora l'unico dato registrato a proposito di giovani è proprio quello riguardante la disoccupazione! Ma la primavera del Centrosinistra dov'è finita? - conclude - O era solo un modo molto simpatico per indicare i tempi entro i quali avrebbero fatto campagna elettorale?». (m. f. s.)

Bilancio, passa l'equilibrio

Il documento contabile bocciato dai due gruppi di minoranza

BELVEDERE

Il consiglio comunale di Belvedere marittimo, nella seduta di mercoledì 30 ha approvato l'assetto di bilancio con i soli voti della maggioranza guidata dal sindaco Enrico Granata. L'importante documento contabile è stato invece,

contestato dai due gruppi di minoranza, Insieme e l'Orizzonte, che hanno dato il loro voto contrario. Nel corso della seduta consiliare la minoranza ha posto l'accento sulla gestione economica dell'ente che annaspa per via dei debiti accumulati e per i quali il Comune si trova sull'orlo del dissesto.

L'opposizione ha evidenziato il fatto che l'amministrazione comunale non riesce ancora ad ottenere i soldi dalla Regione Calabria per poter procedere alla messa in sicurezza del territorio comunale colpito dal grave dissesto idrogeologico. Nelle casse del Comune non ci sono neanche i soldi per paga-

re le ditte che hanno eseguito i lavori di somma urgenza per ripristinare lo stato dei luoghi a causa delle violente alluvioni che si sono verificate durante gli inverni 2009 e 2010. Tant'è che alcune ditte, stanche di battere cassa inutilmente hanno adito le vie legali. Una di esse è riuscita ad ottenere un decreto ingiuntivo a danno dell'ente per 300mila euro. Sul Comune di Belvedere pende anche il debito contratto con la Sorical, la società che gestisce il servizio idrico nel territorio comunale, di 960mila euro. Di tale somma al momento l'ente ha versato soltanto un anticipo di 100mila euro. La minoranza, ha inoltre rimproverato all'esecutivo l'incapacità di riscuotere i tributi dai cittadini morosi. Un'operazione che porterebbe una boccata d'ossigeno alle casse comunali. Insomma, una situazione davvero drammatica quella in cui versa il Comune Alto tirrenico che il sindaco Granata e la sua giunta non hanno nascosto. Nonostante ciò, il primo cittadino ha dimostrato un cauto ottimismo sostenendo di essere fiducioso del fatto che la crisi si può superare. Nessuna risposta, invece, all'interrogazione presentata dal Laboratorio per la democrazia in merito alla paventata cessione alla Sorical della sorgente Petrosa di proprietà comunale.

m. f. s.

CETRARO/2

Un comitato dei disoccupati per la mancanza di lavoro

Si è costituito a Cetraro il comitato sui problemi della disoccupazione. I disoccupati del comune e del comprensorio si sono riuniti giovedì presso il centro anziani alla Marina per organizzarsi stabilmente in un comitato e dare vita a iniziative a tutela di una situazione sociale che va aggravandosi di giorno in giorno. Al tavolo della presidenza gli organizzatori Luciano Basile, Mirko Spanò, Livio Greco, Andrea Verta, Alba Maltese, Francesco Nappa. Si è discusso di trasparenza amministrativa, strategie occupazionali, coinvolgimento della società civile. Il Comitato di cui fanno parte 30 persone ha rimandato la fase più propriamente organizzativa ad un incontro che si terrà la prossima settimana. Il circolo Api di Cetraro,

di cui è responsabile Pasquale Avolio ha rivolto un appello in favore dei disoccupati di Cetraro. «Chiedo alle forze politiche locali e regionali di aiutare i giovani, prima fornendo loro il minimo necessario per vivere e poi cercando di creare occupazione. Cari politici - scrive Pasquale Avolio - che ci amministrare, credo che cogliete lo stato d'allarme e di disagio dei cittadini ed in particolare dei giovani. Mi auguro che farete il possibile per alleviare la piaga della disoccupazione. La politica non riesce in alcun modo ad alleviare la piaga della disoccupazione. Il commercio languisce e il turismo non decolla e abbiamo anche perso l'industria tessile ed il suo indotto. Ci auguriamo che la piaga della disoccupazione si risolva». (m. f. s.)



Cetraro